

Un convegno a Udine Fiere ha scandagliato le ragioni della crisi del Distretto ed ha cercato di individuare le possibili vie di uscita

Il futuro del Manzanese? Essere la Rolls Royce della sedia

«Federlegno-Arredo è l'allenatore che può aiutare le aziende del Distretto a vincere la sfida della competizione globale, ma nella prossima fiera a Mosca ci saranno solo 6 aziende friulane su 400 italiane, a Mumbai di friulane non ce ne sarà nemmeno una. È evidente, dunque, che ci sono deficienze che vanno superate, ma il Distretto della sedia ha tutte le armi e le tecnologie per crescere».

Roberto Snaidero, presidente nazionale di Federlegno-Arredo ha concluso così i lavori del convegno "Prego si accomodi - Il distretto tra sapere locale e reti transnazionali", svoltosi all'interno della fiera "Casa Moderna".

Convocato per discutere del futuro della sedia in legno, non è stato uno dei tanti convegni che si susseguono spesso con poco costruito, ma un'approfondita analisi sul futuro del Distretto manzanese che ha messo a confronto le opinioni

di grandi nomi del settore come il designer Carlo Colombo; il vicepresidente della Fondazione Edison, Marco Fortis; il vicepresidente di Flos, Rodrigo Rodriguez; il direttore di Laboratorio Network, Enzo Rullani; il presidente di Cosmit, Angelo Messina; l'ad del Catas, Angelo Speranza; e che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi.

Quest'ultimo ha invitato gli imprenditori del Triangolo a usare più e meglio gli aiuti messi a loro disposizione dalla Regione e a cercare sinergie con altri distretti. Gli altri relatori hanno sviluppato idee e suggerimenti per dare un futuro roseo alla produzione della sedia friulana.

Per Rodriguez il futuro del Triangolo passa attraverso: una maggiore attenzione al mercato; la capacità delle aziende di trasformarsi da fornitori in partner tecnologici evoluti; l'affiancamento al

prodotto sedie di altri prodotti (tavoli, mobili, ecc.) che creino un'atmosfera completa.

Per Messina, il segreto è nel diventare la «Rolls Royce della sedia, facendo meno sedute, ma di grandissima qualità».

Concetto condiviso da Colombo che ha insistito sulla necessità di realizzare prodotti "unici" per qualità, design, stile, attraverso la collaborazione con i più grandi architetti e designer mondiali.

Per Fortis è necessario anche salvaguardare la subfornitura italiana, senza rifornirsi all'estero, per garantirsi l'elevata qualità finale del prodotto che è l'arma vincente sui mercati mondiali.

Per Rullani, infine, il futuro del Distretto sta nel passaggio da un distretto "monoculturale" ad un distretto che faccia della varietà, dell'ibridazione di materiali, idee e prodotti e della specializzazione in nicchie globali i suoi punti di forza.

Carlo Tomaso Parmegiani

Roberto Snaidero: «Federlegno è l'allenatore che può aiutare le imprese del Triangolo nella sfida della competizione globale»
 Bertossi: «Usare più e meglio gli aiuti individuati dalla Regione»



Un convegno a Udine Fiere ha scandagliato le ragioni della crisi del Distretto ed ha cercato di individuare le possibili vie di uscita

Il futuro del Manzanese? Essere la Rolls Royce della sedia

«Federlegno-Arredo è l'allenatore che può aiutare le aziende del Distretto a vincere la sfida della competizione globale, ma nella prossima fiera a Mosca ci saranno solo 6 aziende friulane su 400 italiane, a Mumbai di friulane non ce ne sarà nemmeno una. È evidente, dunque, che ci sono deficienze che vanno superate, ma il Distretto della sedia ha tutte le armi e le tecnologie per crescere».

Roberto Snaidero, presidente nazionale di Federlegno-Arredo ha concluso così i lavori del convegno "Prego si accomodi - Il distretto tra sapere locale e reti transnazionali", svoltosi all'interno della fiera "Casa Moderna".

Convocato per discutere del futuro della sedia in legno, non è stato uno dei tanti convegni che si susseguono spesso con poco costruito, ma un'approfondita analisi sul futuro del Distretto manzanese che ha messo a confronto le opinioni

di grandi nomi del settore come il designer Carlo Colombo; il vicepresidente della Fondazione Edison, Marco Fortis; il vicepresidente di Flos, Rodrigo Rodriguez; il direttore di Laboratorio Network, Enzo Rullani; il presidente di Cosmit, Angelo Messina; l'ad del Catas, Angelo Speranza; e che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi.

Quest'ultimo ha invitato gli imprenditori del Triangolo a usare più e meglio gli aiuti messi a loro disposizione dalla Regione e a cercare sinergie con altri distretti. Gli altri relatori hanno sviluppato idee e suggerimenti per dare un futuro roseo alla produzione della sedia friulana.

Per Rodriguez il futuro del Triangolo passa attraverso: una maggiore attenzione al mercato; la capacità delle aziende di trasformarsi da fornitori in partner tecnologici evoluti; l'affiancamento al

prodotto sedie di altri prodotti (tavoli, mobili, ecc.) che creino un'atmosfera completa.

Per Messina, il segreto è nel diventare la «Rolls Royce della sedia, facendo meno sedute, ma di grandissima qualità».

Concetto condiviso da Colombo che ha insistito sulla necessità di realizzare prodotti "unici" per qualità, design, stile, attraverso la collaborazione con i più grandi architetti e designer mondiali.

Per Fortis è necessario anche salvaguardare la subfornitura italiana, senza rifornirsi all'estero, per garantirsi l'elevata qualità finale del prodotto che è l'arma vincente sui mercati mondiali.

Per Rullani, infine, il futuro del Distretto sta nel passaggio da un distretto "monoculturale" ad un distretto che faccia della varietà, dell'ibridazione di materiali, idee e prodotti e della specializzazione in nicchie globali i suoi punti di forza.

Carlo Tomaso Parmegiani

Roberto Snaidero: «Federlegno è l'allenatore che può aiutare le imprese del Triangolo nella sfida della competizione globale»
 Bertossi: «Usare più e meglio gli aiuti individuati dalla Regione»

